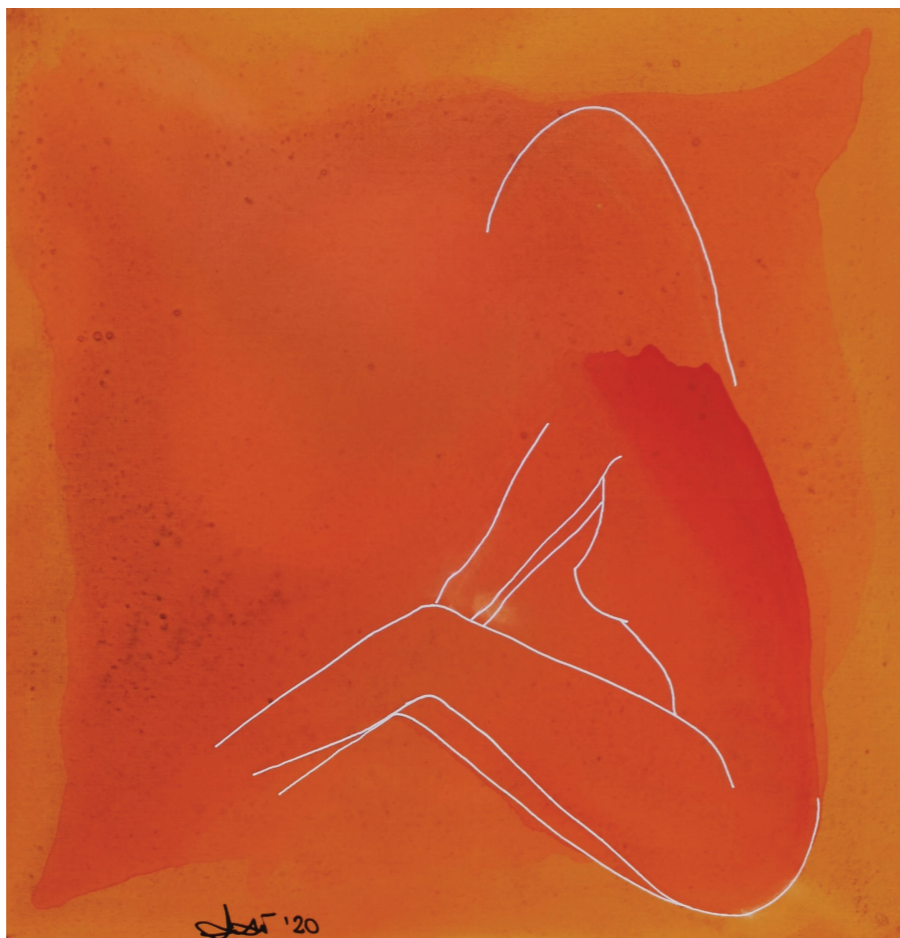


doriano.p50, un atelier in punta di pennello

“ Molte le strade portano all'arte. Per arrivarci, Dorianò Pissoglio, ne ha imboccata una piú tortuosa, passata per gli studi in psicologia e germanistica all'Università di Zurigo prima e dalla Scuola Superiore di Economia e Commercio di Bellinzona dove ha insegnato tedesco.

di **Moreno Invernizzi**

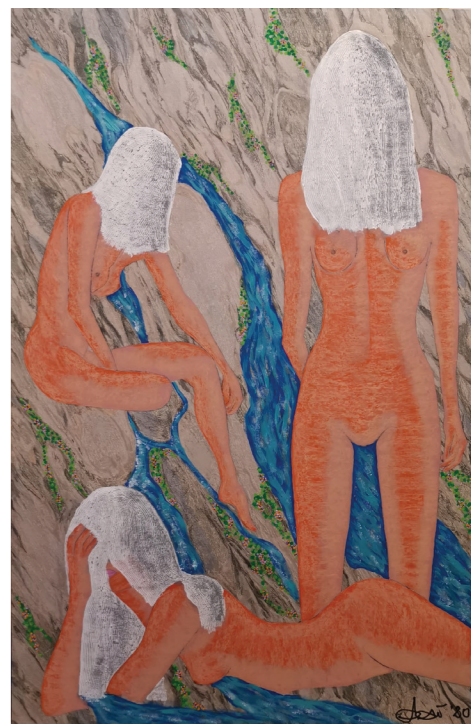


È solo dopo i 40 anni di insegnamento che ha potuto dare libero sfogo a quella passione per il disegno e per l'arte che si portava appresso fin da bambino. “Mi è sempre piaciuto disegnare, dipingere... Non a caso alla Magistrale, l'unico 6 che avevo era proprio in disegno! Tuttavia, quando insegnavo, potevo dipingere solamente nei ritagli di tempo, peraltro non moltissimo”. Lo incontriamo nel suo atelier "doriano.p50", in Casa Serodine ad Ascona, a due passi da un lungolago trafficato da turisti in un pomeriggio

autunnale. Mentre ci dipinge la tavolozza della sua vita con qualche pennellata di aneddoti “Due famosi artisti ticinesi, Felice Filippini e Nag Arnoldi, sono stati miei grandi amici. Con mio fratello Luca, Sindaco di Ascona, parliamo spesso d'arte; sebbene lui non sia dotato per il disegno e la pittura, è comunque un grande estimatore e collezionista. Diciamo che in una forma o nell'altra l'arte... ce l'abbiamo nel sangue”. Indicando un quadro un po' in disparte raffigurante una figura femminile stilizzata, Dorianò mi dice che quel-



lo è stato il suo primo lavoro. Porta la data del 1979, più di quarant'anni fa. E da allora, tanti altri quadri hanno preso vita dalla sua paziente mano. Raggiunta la pensione ha avuto la possibilità di aprire un suo Atelier-galleria in Casa Serodine, che è diventato il suo "regno" ed è qui che crea le sue opere: "quando ho l'ispirazione, non importa a che ora del giorno o della notte, vengo qui e cerco di trasporre su tela i miei pensieri, i miei sentimenti. In ogni quadro che realizzo c'è una parte di me". Un lavoro quasi certosino il suo: ogni colpo di pennello, ogni spatolata ha un suo perché, un suo modo di dare forma a un sentimento, raccontandone una storia affascinante. "Un quadro è un po' come un figlio. Prima di venire alla luce lo devo sentir nascere dentro: in principio c'è solo un'immagine sfocata nella mia mente, i cui contorni, pennellata dopo pennellata, diventano sempre più nitidi. E infine eccolo, ecco la 'fotografia' dei miei pensieri". Che si 'sviluppa' in quanto tempo? "Per l'orologio non c'è posto nell'arte: il tempo è un concetto astrat-



to. Un quadro è finito quando percepisci quella sensazione che tutti i dettagli siano stati curati e che hai trovato la giusta armonia nell'insieme dell'opera; quando hai 'detto' tutto quello che volevi raccontare con quella creazione. Posso metterci una giornata come pure un'intera settimana, in particolare se si tratta di un collage...". Figure astratte, prevalentemente di donna, sono quelle che fanno capolino dal suo colorato atelier. "Sì, il corpo femminile, con le sue morbide curve, si presta bene per fare da 'fil rouge' per una serie di quadri, oltre che a esercitare un fascino tutto suo; è per questo che caratterizza la maggioranza dei miei dipinti. Ammiro molto le opere di Gustav Klimt, e non a caso in molti dei miei quadri utilizzo il color oro che contraddistingue le opere dell'artista austriaco, ma non seguo una corrente specifica; sono un autodidatta e come tale mi piace seguire il mio estro. Un altro artista che mi ispira, ad esempio, è Paul Gauguin per la sua poesia". Ascona, terra di artisti: un accostamento, questo, che da decenni si porta appresso la perla sul Verbano. Ma fare arte ad Ascona ai tempi nostri è ancora così facile? "Sono temi sempre più duri per l'arte. E non solo qui ad Ascona. La mia impressione è che ci sia sempre meno interesse e passione per la cultura in generale. Le opere d'arte sono tutte pezzi unici, non frutto di una produzione



in serie, e dunque hanno un loro valore, che spesso però il consumismo dei nostri tempi ci fa un po' perdere di vista. Per fortuna ci sono però anche le

piacevoli eccezioni". Personaggio estroverso e originale, come ogni artista che si rispetti, Dorian Pissoglio è però anche persona pacata e ponderata nei

suoi giudizi. Un artista che non si monta la testa, sebbene le sue opere facciano bella mostra di sé in diversi esercizi pubblici della regione: presso l'osteria dell'Enoteca a Losone, all'Hotel Delta di Ascona, al Cittadella a Locarno, alla banca Raiffeisen e alla Zurigo Assicurazioni e siano pure già state esposte al Baur Au Lac di Zurigo. "Una bella esperienza quella, con una buonissima critica", sottolinea con un sorriso genuino. Prossime mostre: da metà novembre Ristorante al Pontile, Ascona e Osteria Boato a Tegna. ♦ www.doriarte.ch

doriano.p50, Akribische Pinselkunst!

Alle Wege führen zur Kunst. Und Doriano Pissoglio kam über Umwege dazu. Erst studierte er Psychologie und Deutsch an der Universität in Zürich und lehrte anschliessend an der Wirtschafts- und Handelsschule in Bellinzona Deutsch, visuelle Bildung und andere Fächer.

von **Moreno Invernizzi**

Erst danach konnte er dieser Leidenschaft für Zeichnen und Kunst, die er seit seiner Kindheit mit sich herumtrug, freien Lauf lassen. „Ich habe immer sehr gerne gezeichnet und gemalt. Es ist kein Zufall, dass die einzige Sechsklassikerin, die ich in der Schule bekam, in Kunst war! Als ich unterrichtete, konnte ich nur in meiner Freizeit malen, und das auch nicht ausgiebig.“ Wir treffen ihn in seinem Atelier, doriano.p50, in der Casa Serodine in Ascona, nur einen Katzensprung vom See entfernt, wo an einem Herbstnachmittag viele Touristen flanieren. Während er die Palette seines Lebens mit Pinselstrichen von Anekdoten bemalt und erzählt, dass zwei berühmte Tessiner Künstler – Felice Filippini und Nag Arnoldi – gute Freunde von ihm waren und auch von seinem Bruder, sprechen wir auch über Kunst. Obwohl er nicht selbst künstlerisch begabt ist, ist er ein grosser Kunstliebhaber und Sammler. Er meint: „Auf die eine oder andere Art liegt uns



❖ Doriano con Carlo Rampazzi

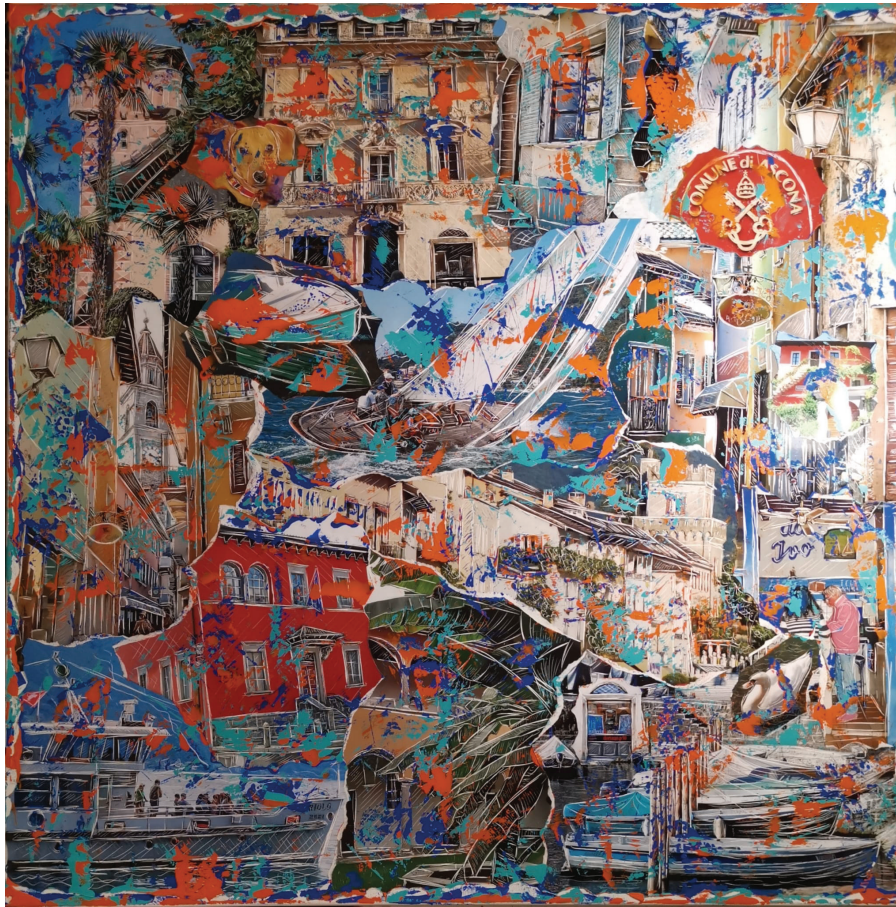


die Kunst im Blut.“ Dann zeigt er auf ein Bild, das ein wenig abseits steht und eine stilisierte weibliche Figur zeigt: „Das war meine erste Arbeit. Sie ist von 1979. Das liegt über 40 Jahre zurück.“ Und seitdem wurden viele andere Gemälde mit seiner geduldigen Hand zum Leben erweckt.

Viele davon wurden in diesem Atelier geschaffen, wo er sich vor fünf Jahren nach seiner Pensionierung niederliess. „Das Atelier ist ein bisschen wie mein Haus. Hier schaffe ich meine Werke: Wenn ich eine Inspiration habe, egal zu welcher Tages- oder Nachtzeit, komme ich hierher und versuche, meine Gedanken und Gefühle auf die Leinwand zu übertragen. In

jedem Bild, das ich male, ist ein Teil von mir.“ Man könnte es fast eine Geduldsarbeit nennen: Jeder Pinselstrich, jeder Spatelstrich hat seine Berechtigung, einen Grund, um einem Gefühl eine Form zu geben und eine faszinierende Geschichte zu erzählen. „Ein Gemälde ist für mich ein bisschen wie mein Kind. Bevor es ans Licht kommt, muss ich fühlen wie es in meinem Inneren entsteht: Am Anfang ist da nur ein verschwommenes Bild in meinem Kopf, dessen Konturen, Pinselstrich für Pinselstrich, immer deutlichere Formen annehmen. Und dann ist es irgendwann einmal so weit und die „Fotographie meiner Gedanken“ ist auf der Leinwand.“ Wie lange dauert so ein Entstehungsprozess? „Für den Faktor Zeit gibt es keinen Platz in der Kunst: Zeit ist ein abstraktes Konzept. Ein Gemälde ist dann fertig, wenn man das Gefühl hat, dass für alle Details gesorgt wurde und das Werk harmonisch ist. Wenn man alles gesagt hat, was man mit dieser Schöpfung ausdrücken möchte. Es kann sowohl einen Tag als auch eine ganze Woche dauern, besonders wenn es sich um eine Collage handelt.“

Abstrakte Figuren – hauptsächlich von Frauen – stehen aus seinem farbenfrohen Atelier heraus, besonders in Gelbgold, weil das seine Lieblingsfarbe ist. „Ja, der weibliche Körper mit seinen weichen Rundungen ist gut geeignet, um als „Roter Faden“ für eine Reihe meiner Gemälde zu fungieren, die zudem einen ganz besonderen Charme haben und deshalb die meisten meiner Werke kennzeichnen.“ Mit einem Hauch Stolz fügt er hinzu: „Ich bewundere die Werke von Gustav Klimt sehr, und es ist kein Zufall, dass ich in vielen meiner Gemälde die Farbe Gold verwende, die die Werke des österreichischen Künstlers auszeichnet, aber ich folge keiner bestimmten Strömung. Ich bin



Region, wie der Enoteca in Losone, dem Hotel Delta in Ascona, der Cittadella in Locarno, der Raiffeisen Bank und bei der Zurich Versicherung, ausgestellt sind und eine gute Figur machen. Auch im Baur Au Lac Hotel in Zürich finden wir seine Werke. „Das ist eine gute Erfahrung. Ich habe zwar wenig verkauft, dafür aber sehr gute Kritiken erhalten“, betont er mit einem fröhlichen Lächeln. ♦



Autodidakt und folge gerne meiner eigenen Inspiration. Ein weiterer Künstler, der mich inspiriert, ist Paul Gauguin.“ Ascona ist die Perle am Lago Maggiore und ein idealer Ort für Künstler. Diese Kombination besteht bereits seit Jahrzehnten. Aber ist es heute noch so einfach, in Ascona Kunst zu machen? „Es sind zunehmend schwierige Zeiten für die Kunst. Und das nicht nur hier in Ascona. Mein Eindruck ist, dass das Interesse und die Leidenschaft für Kultur im Allgemeinen immer mehr schwindet. Kunstwerke sind allesamt Einzelstücke und nicht das Ergebnis von Massenproduktionen. Folglich haben sie einen ganz anderen Wert, der jedoch aufgrund unseres derzeitigen Konsumverhaltens oft ein wenig verloren geht. Zum Glück gibt es aber auch erfreuliche Ausnahmen.“ Doriano Pissoglio ist eine kontaktfreudige und originelle Künstlerpersönlichkeit, aber gleichzeitig auch eine ruhige und nachdenkliche Person, was seine Urteilskraft anbelangt. Er ist Künstler, der nicht abhebt, obwohl seine Werke in verschiedenen öffentlichen Einrichtungen der

